

NELLA LETTERA URGENTE PROPONE LO SPOSTAMENTO DEL CENTRO PRELIEVI NELLA ZONA BAR AL "BLOCCO A" CHIEDE ANCHE POSTI DI TERAPIA INTENSIVA

Pronto soccorso chiuso, sale operatorie mai realizzate, blocco B in ritardo Il sindaco Gandolfi scrive a Baldino: «La sanità a Fiorenzuola non può arretrare»

● «La invito ad agire con convinzione sulla direzione sanitaria della sua azienda per garantire a Fiorenzuola e a tutta la Valdarda un futuro in salute concreto nei fatti e non solo sulla carta. Ora bisogna arrivare a dei risultati e non c'è più tempo per lunghe riflessioni: i cittadini meritano soluzioni». Si chiude così una lunga lettera inviata dal sindaco di Fiorenzuola al numero uno dell'Ausl di Piacenza, ingegner Luca Baldino, all'indomani della Conferenza socio sanitaria. «Mi duole constatare - scrive Romeo Gandolfi - che l'Azienda

di cui lei è a capo, dopo una temporanea riorganizzazione delle funzioni per affrontare un'emergenza impensabile fino a pochi mesi fa, ora che l'emergenza è in via di risoluzione si accinge a prendere decisioni importanti che oltre a minare la fiducia dei cittadini nei servizi sanitari, sembrano mettere in grossa discussione parte delle certezze acquisite sul piano di sviluppo del nostro presidio ospedaliero».

Centro prelievi

Il sindaco si riferisce in particolare allo spostamento del

Centro prelievi e alla paventata temporanea chiusura del pronto soccorso. Gandolfi denuncia «un grave ritardo, dato che da anni è prevista la realizzazione delle due sale operatorie al 3 piano del Blocco A dove ora è collocato il Centro prelievi». Era da tempo quindi che andava spostato da lì. «Capiamo la preoccupazione della direzione sanitaria causata dal flusso di persone che transita in ospedale a fronte della gestione della fase 2, ma non comprendiamo come ad oggi non ci sia una decisione definitiva sul collocamento di tale

attività e come mai si sia pensato di spostare il centro prelievi nell'attuale pronto soccorso, dove era prima della demolizione del blocco B, rimandandone ulteriormente la riapertura. Capirete che agli occhi di qualsiasi cittadino fiorenzuolano o della Valdarda una scelta di questo tipo non possa significare altro che la chiusura definitiva del Pronto soccorso, cosa assolutamente inaccettabile. Il PS deve riaprire il prima possibile». Il sindaco ha cercato un'alternativa e ha fatto anche dei sopralluoghi coi tecnici Ausl. Pri-

ma soluzione proposta: «Fare una variante in corso d'opera al progetto del blocco B che preveda il tamponamento con serramenti di vetro e metallo di parte del grande porticato previsto al piano terra, creando un'area da adibire a CUP e centro prelievi». Soluzione due: «Lo spostamento della zona bar dal blocco A in analoga area del blocco B, già prevista a livello progettuale, collocando in quello spazio Cup e Centro prelievi. In un'ottica post-Covid - fa notare il sindaco - riteniamo che l'area bar interna sia più funzionale e sicura nel

nuovo blocco riabilitativo che in quello esistente. Ci sono tanti pubblici esercizi in zona, una sola area bar è più che sufficiente».

Ritardi di cantiere

Il sindaco richiama anche ai tempi per la costruzione del Blocco B, destinato ad essere polo interprovinciale di riabilitazione: «Devo constatare che nonostante tutto il cantiere, seppur complesso, ha accumulato ritardo e contrariamente alle previsioni di chiusura dei lavori nell'autunno 2019, a febbraio 2020 gli stessi erano

ancora in fase arretrata».

Torna a chiedere specialisti: in primis un anestesista rianimatore e almeno due posti di terapia intensiva, già utili per il polo riabilitativo e a maggior ragione dopo lo tsunami del Covid. «La sanità - scrive - deve avanzare non arretrare e per questo rilancio: le chiedo di inserire anche Fiorenzuola nel Sistema di terapia intensiva provinciale prevedendo come misura aggiuntiva la realizzazione di almeno due posti letto di intensiva, un'evoluzione attesa a Fiorenzuola dagli anni '70, che renderebbe la nostra struttura ancor più sicura sia in un'ottica emergenziale che ovviamente di tutela ordinaria dei pazienti del centro riabilitativo che potrebbero presentare quadri clinici particolarmente a rischio».

_Donata Meneghelli



Romeo Gandolfi, sindaco di Fiorenzuola